



## Salute, in Italia 60mila casi di intossicazioni acute nel 2018

**Cro-Mpd**

Roma, 28 mar. (askanews) - In Italia sono circa 60.000 i casi di intossicazioni acute registrati nell'ultimo anno, 19.500 dei quali bambini e adolescenti fino a 17 anni. Questi i dati allarmanti presentati in occasione del Congresso della Società Italiana di Medicina di Emergenza ed Urgenza Pediatrica (SIMEUP) - Sezione Umbria che da oggi al 30 marzo vedrà riuniti a Perugia i massimi esperti di pediatria con l'obiettivo di discutere di importanti aspetti legati alle patologie emergenti del bambino. Nel nostro Paese, le intossicazioni acute in età pediatrica rappresentano oltre il 40% dei casi di avvelenamento segnalati ai Centri Anti Veleno (CAV) e costituiscono il 3% dei ricoveri ospedalieri e il 7% dei ricoveri d'urgenza, con un tasso di mortalità che oscilla tra 0,1% e 0,3%.

Principali responsabili del 45% delle intossicazioni acute sono i farmaci. A seguire prodotti per l'igiene domestica (26%), pesticidi (7%), alimenti (4,7%), prodotti industriali (3%), piante (2,3%).<sup>2</sup> Nausea, vomito, tachicardia, cefalea e, nei casi più gravi, perdita di coscienza e convulsioni. Questi i principali sintomi delle intossicazioni acute che possono manifestarsi immediatamente dopo l'ingestione/inalazione oppure presentarsi anche dopo 12-48 ore. Nell'88% dei casi l'ambito domestico è il luogo principale in cui avviene l'intossicazione e il 92% si verifica in maniera accidentale.

"Davanti a un sospetto di avvelenamento è indispensabile individuare la tipologia della sostanza tossica ingerita e consultare immediatamente il pediatra o recarsi tempestivamente in un Pronto Soccorso - ha commentato Susanna Esposito, Coordinatore Scientifico del Congresso SIMEUP Umbria e Professore Ordinario di Pediatria all'Università degli Studi di Perugia -. È altrettanto opportuno ricordare di non indurre il vomito in caso di ingestione schiumogena o caustica. Nel caso in cui vi fosse un contatto cutaneo è necessario rimuovere gli indumenti contaminati e lavare accuratamente la cute, senza strofinare con acqua corrente, mentre nel caso di contatto con gli occhi è opportuno un lavaggio prolungato a palpebre aperte con acqua a getto continuo. Si tratta di misure generali di primo soccorso pre-ospedaliero che possono rivelarsi importantissime. Fondamentale, poi, portare con sé il contenitore della sostanza responsabile e accertarsi della quantità ingerita e del tempo trascorso dall'assunzione". (Segue)